

Pasqua:
dalla festa culturale alla festa spirituale

di Rozanna Sonntag

Il periodo delle Notti Sante tra il 2018 e il 2019 mi sono rivolta interiormente e meditativamente alla prossima Pasqua, quella del 2019. In effetti avrei dovuto dedicarmi già nelle settimane precedenti, ma non mi era stato possibile. Dal momento che il mistero di Natale e il mistero di Pasqua sono in stretta connessione, attingo ai miei pensieri pasquali ispirati dal Natale per portare - con l'occasione di questo slittamento - all'impulso di nascita dei temi seguenti, un impulso di resurrezione per la Pasqua dell'anno 2051.

Questo è il mio contributo alla riscoperta dei Misteri nell'umanità, affinché, in questi tempi profondamente materialistici, l'essere umano ritorni ad essere consapevole della sua connessione con il cosmo, con il mondo spirituale.

Perché, come ci è stato indicato da Rudolf Steiner, ciò che immettiamo nell'umanità ha 33 anni di tempo per svilupparsi, per poi risorgere 33 anni dopo. Ora siamo nel tempo della festa di Pasqua. Quale impulso di resurrezione può accompagnarci verso questa Pasqua del 2019? In termini di germinazione, guardo indietro all'anno 1986. Un anno che inizia con l'esplosione - poco dopo il lancio - del Challenger, lo space shuttle progettato come un grande traguardo della scienza. In primavera, si è verificato l'incidente al reattore della centrale nucleare di Chernobyl, in Ucraina. Ma il 1986 è stato anche l'anno in cui il presidente russo Gorbaciov ha lanciato all'Occidente una proposta per il disarmo nucleare fino a fine millennio, ed è iniziata l'apertura del cosiddetto 'Blocco Orientale' attraverso la glasnost (apertura) e la perestroika (riforma). A causa del disastro di Chernobyl, la Germania ha assistito a numerose manifestazioni contro l'uso del nucleare - la più violenta nel dicembre 1986. Sempre in quei giorni, è entrato in vigore il trattato per la creazione di una Zona a smilitarizzazione nucleare nell'Atlantico del Sud. Tanto per dare un'idea degli eventi storici più importanti del 1986, che dovrebbero/potrebbero assurgere ad un impulso di resurrezione per la Pasqua del 2019.

Ora, nel 2019, abbiamo di nuovo il caso di un cosiddetto paradosso di Pasqua. Ciò significa che Pasqua, la festa della Resurrezione, non avrà luogo nel momento giusto, che è dato dall'interazione fra condizioni terrene e

cosmiche, ma sarà festeggiata in una data introdotta da regole astratte, che quest'anno cade 4 settimane dopo. Ciò è dovuto al seguente motivo: sia nell'ambito religioso, sia in quello culturale, noi celebriamo la Pasqua come una festa di commemorazione della Crocifissione e della Resurrezione di Cristo. Un evento terreno che ha avuto luogo la 1a domenica dopo la 1a luna piena di primavera (allora, il Venerdì Santo), già festiva nel precedente calendario ebraico. Nei primi secoli dopo l'evento del Golgota, i primi cristiani celebravano il mistero pasquale nella percezione della costellazione astronomica - che corrispondeva anche al precedente calendario ebraico - ma probabilmente anche nella connessione animico-spirituale con questo evento cosmico.

Nel 325, durante il Concilio di Nicea, con una deliberazione delle istituzioni ecclesiastiche fu compiuto il primo tentativo per stabilire delle regole che portassero all'unificazione della festa di Pasqua per tutte le comunità cristiane - non più ricostruibile nei dettagli. Al più tardi nel 1582, però, attraverso la riforma del calendario gregoriano, per ragioni pratiche, al fine di essere in grado di determinare la Pasqua a lungo termine, furono stabilite delle regole che hanno portato alle diverse forme del cosiddetto paradosso di Pasqua. Tutte le Chiese ortodosse orientali, ad eccezione della Chiesa ortodossa finlandese, continuano a orientarsi tuttora secondo il calendario giuliano, combinato con la regola che Pasqua non può aver luogo prima della festa ebraica della Pessach.

Dalla mancanza del vissuto dei Misteri - che è una necessità evolutiva dei tempi moderni - nasceva nella chiesa occidentale e nel mondo culturale la regola astratta che si basava sulla data di inizio della primavera sempre al 21 di marzo. Invece dell'effettivo inizio cosmico, variabile, della primavera, che inizia tra il 19 e 21 di marzo, e invece della successiva luna piena cosmica, viene conteggiata una cosiddetta luna piena ciclica, che viene fissata in ogni caso esattamente 14 giorni dopo la luna nuova astronomica (!). "Per semplicità (!), il calcolo della Pasqua decorre considerando come l'inizio della primavera sempre il 21 marzo."(2) Così semplice non è più già da molto tempo, perché vengono introdotte nuove regole, diverse dalle precedenti, e sempre ulteriori eccezioni. La regola del passato, secondo

cui la Pasqua non dovrebbe cadere di luna piena, ora vale ancora solo per la luna piena ciclica (...). Dunque, dall'introduzione del calendario gregoriano, pianificato per le date pasquali dal 1582 al 2190, che non corrispondono all'evento cosmico. Questo accade ad una distanza di 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 16, 18, 19, 20, 24, 31, 34, 37 e 38 anni. Nell'elenco di questi intervalli annuali andrebbe chiarito che gli slittamenti di data vengono introdotti in modo casuale, innanzitutto perché, secondo queste regole, sarebbero stati necessari degli slittamenti nel 1994, 1997, 2004, 2008, che non sono stati introdotti, nonché uno nel 2011, che non è stato neppure nominato. Solo un singolo ritmo, quello dei 19 anni, perdura dal 1924 all'interno dei vari paradossi pasquali, ed è quello che a partire dalla data mobile dell'inizio di primavera, e dalla luna nuova ciclica prima del 21 di marzo, porta alla vera luna piena dopo l'inizio della primavera – come sarà quest'anno. Spiegare qui tutte le regole e le eccezioni complicate ci porterebbe fuori strada, e, soprattutto, esulerebbe dall'intento di questo articolo. Quando un ritmo di 19 anni è stato saltato, come nel caso dell'anno 2000, si ripropone poi nuovamente, come in questo caso: $1981-2019 = 38 = 2 \times 19$ anni.

Dal momento che i ritmi lunari abbracciano un ciclo di 18 anni e $2/3$, dopo ogni ciclo del nodo lunare si arriva dunque ad uno slittamento della data di Pasqua. Nelle sue ultime conferenze di Pasqua nel 1924, Rudolf Steiner entra in dettaglio sulla relazione perduta dell'umanità con il mistero pasquale, e dice anche: "Ciò che ancora è rimasto, è che si conta"(3)" 21. Marzo, luna piena: domenica "(4)" ... dunque è una determinazione astratta del tempo, ciò che rimasto di un processo assolutamente reale dei Misteri "(4) ma anche: "I misteri stessi si sono ritratti, nel periodo in cui doveva aver luogo la libera evoluzione umana. Ora è giunto il momento, in cui i Misteri devono essere di nuovo ritrovati "(3) Nel 1912, R. Steiner dice le seguenti parole importanti parole: "È caratteristico della nostra epoca materialista, il pensare - perché così richiede il materialismo - a determinare la festa di Pasqua, a fissarla, a rinunciare quindi, a ciò che le attribuisce significato... ma è proprio lo stabilire la Pasqua secondo le costellazioni del cielo, che esprime come il Terrestre e il Celeste operino insieme. In questo stabilire la data riposa una grande saggezza dell'uma-

3

nità antica ... Quindi la teosofia sarà chiamata, se anche la Pasqua sarà fissata sulla base di interessi esteriori, a continuare a stabilirla come una festa mobile, che può stabilirsi da sé, attraverso la costellazione del sole, della luna e delle stelle. Accanto alla Pasqua materialista ci sarà dunque una festa di Pasqua spirituale, che continueremo a celebrare nei nostri cuori, per essere consapevoli della nostra connessione con il mondo spirituale. “(5)

Come astrologa antroposofica mi sto impegnando da molto tempo a cercare di individuare annualmente - dal contesto delle costellazioni celesti nella festa di Pasqua - gli impulsi degli esseri spirituali che si esprimono attraverso queste costellazioni, per arrivare, attraverso una corrispondenza animico-spirituale, ad una più profonda comprensione ed esperienza del Mistero del Cristo.

Negli incontri pubblici provo a costruire un ponte che permetta a ogni uomo, ad ogni donna, di capire cosa ci stanno dicendo questi Esseri, in questo importante tempo di resurrezione.

Attraverso la connessione dell'Essenza di Cristo con la nostra Terra, dal Mistero del Golgota noi uomini possiamo ricevere di nuovo ogni anno, nel vero tempo pasquale, l'impulso profondamente compenetrante alla nascita del nostro Io. Pertanto, la Pasqua non è solo una festa commemorativa di un passato evento terreno, bensì: "... [il] Mistero pasquale quale Mistero del futuro, il mistero del Cristo risorto, ecco ciò che il Cristo ha voluto porre davanti all'umanità” (5)

Nel cooperare dell'equinozio di primavera (attività terrestri compenetrata dal Cristo) con la susseguente, effettiva luna piena (interazione fra sole, terra e luna) in un punto del tempo che ha luogo realmente, possiamo sperimentare l'operare comune di elevati esseri spirituali, che non può essere spostato in modo arbitrario.

Immergendoci e collegandoci con questi Esseri, possiamo elevarci, crescere nella nostra umanità.

Il karma dell'umanità ed i compiti che vanno evolvendosi, ad esso collegati, sono espressi nella scrittura stellare, principalmente dalla posizione del nodo lunare e dalla sua relazione con gli altri corpi celesti. In uno

slittamento di quattro settimane, come sarà ancora di nuovo per la Pasqua 2019, il cooperare cosmico sarà completamente diverso. Se si ha un animo aperto, ma inconsapevole di avvicinarsi alla festa di Pasqua sbagliata, si lascia evaporare nel nulla questo importante impulso di nascita dell'Io del vero mistero pasquale. Nel peggiore dei casi, in quell'anima che si è aperta, pronta a ricevere, può essere immesso tutt'altro impulso.

Ogni $3 \times 19 = 57$ anni si completa un secondo ciclo di Saturno.

Per tutte le gerarchie spirituali cosmiche, che sostengono l'attività di Cristo sulla Terra ed il nostro diventare uomini, sono al lavoro anche forze contrarie, che ci provocano, ma che perseguono anche i loro interessi a spese dell'umanità. Ciò che, a partire da un nuovo impulso mal indirizzato, confluisce nel karma dopo 19 anni, si rinsalda dopo 3 volte 19 anni, rafforzando l'errore al posto della verità nell'eterico della Terra. Persone spiritualmente aperte e in evoluzione, magari non in grado di leggere la scrittura stellare, possono sperimentarlo grazie all'empatia.

Già nel maggio 1923 si è tenuto un congresso ortodosso, presieduto dal patriarca ecumenico Ostkirchen, dove si decise che la Pasqua in futuro sarebbe stata celebrata nel punto di Primavera/Luna Piena effettivo - però poi la decisione non ebbe seguito. Nel 1997 c'è stato un altro impulso, fallito, di accordo tra le chiese dell'Est e dell'Ovest. Alla fine, Papa Francesco, durante un incontro mondiale nel 2015, ha proposto di stabilire la Pasqua in un giorno fisso (la 2a domenica di aprile). (6)

Dal momento che in questa epoca materialistica, evidentemente, stiamo perdendo progressivamente il riferimento ad eventi spirituali reali, Pasqua diventa sempre più una bella festa di primavera. Così sarebbe dunque anche per la nostra coscienza, per cui la Pasqua sarebbe celebrata come una Festa di Primavera, come una tradizione culturale.

“... ma è un dovere sacro, proteggere l'umanità dall'errore. Non è un compito agevole, dire queste verità, ma deve essere fatto. “(5) “... se volessimo solo continuare a ripetere nello stesso modo il vecchio, il già esistente, non nascerebbe alcuna nuova vita “...” Un rinnovamento di queste cose, che confluiscono nelle nostre feste da un'antica saggezza chiaroveggente è

necessario. Esse devono essere rinnovate, perché nella quinta epoca (nota dell'autore: oggi) risorge nuovamente ciò che era della saggezza della terza epoca. “(5) Qui si intende il rinnovamento della saggezza stellare.

In che modo oggi l'impulso di Pasqua 2019 porterà ad una resurrezione gli avvenimenti del 1986, in connessione con la comprensione del karma dell'umanità, dipenderà da quanto consapevolmente ci saremo compenetrati del Mistero Pasquale, soprattutto se vivremo animicamente e spiritualmente insieme alle forze eteriche e spirituali nel giusto momento in cui questi eventi si compiono. Per questo è anche importante ricordare che il periodo della Quaresima inizia dal mercoledì delle Ceneri, che è il 6 febbraio (anziché il 6 marzo); il giorno dell'Assunzione (ascensione), basato sulla data di Pasqua, è il 2 maggio (anziché il 30 maggio) e la Pentecoste è domenica 12 maggio (anziché il 9 giugno), affinché si verifichi una più profonda connessione con i mondi spirituali. Sulle differenze tra la forza dell'impulso della vera Pasqua e la data calcolata della Pasqua, adottata per l'anno 2019, entrerà nel merito nelle mie conferenze sul nuovo anno che inizia a Pasqua. La mia preoccupazione principale, qui, è di sottolineare l'errore del calendario attuale per la festa di Pasqua, e di incoraggiare ad aprirsi al Mistero pasquale in relazione alla vera Pasqua del 24 Marzo, e a celebrarlo degnamente, da uomini liberi, spirituali. La formazione di piccole comunità per celebrare la vera Pasqua sarebbe un impulso per il futuro.

Rozanna Sonntag